

Edizione cartacea:

ISBD consolidated edition : e pluribus una / Mauro Guerrini. — p. 15-24, [2] c. di tav. — In: La descrizione del libro antico secondo la nuova ISBD : seminario di studio, Trento, Biblioteca comunale, 14 maggio 2007 / direzione scientifica di Mauro Guerrini ; atti a cura di Maria Enrica Vadalà. — Roma : Associazione italiana biblioteche, 2007. — 145 p., [2] c. di tav. — ISBN 978-88-7812-169-0.

ISBD consolidated edition
E pluribus una

di Mauro Guerrini
Università di Firenze
Presidente AIB

Nel 2003 l'IFLA costituì lo Study Group on the Future Directions of the ISBDs, con l'obiettivo di armonizzare il testo delle otto ISBD – l'ISBD generale e le sette ISBD specifiche – e di superare le pur lievi discrasie normative, in particolare nelle aree 1, 2 e 6, e soprattutto di ottenere un'ISBD *consolidated version*, cioè un testo unificato, integrato, riunito, compatto, ovvero un *testo unico* come potremo dire in analogia con i testi unici legislativi che danno sistematicità alla materia; in altre parole, di redigere una sola ISBD derivante dalla fusione del testo degli otto standard disponibili. Il lavoro si è concluso all'inizio del 2007 e la nuova ISBD *consolidated version* è in corso di stampa.¹

La struttura interna dell'ISBD *testo unico* privilegia l'elemento bibliografico (titolo, responsabilità, editore, serie, ...) rispetto al tipo di materiale (libri, carte geografiche, ...).

L'impresa, auspicata da tempo, era considerata necessaria da quei paesi, in particolare europei, che impiegano le ISBD direttamente come codice di catalogazione, ed era ritenuta utile dal mondo bibliotecario che fa riferimento alle AACR. All'armonizzazione e alla redazione del testo unico delle ISBD hanno partecipato la Deutsche National Bibliothek (DNB), sede di Francoforte sul Meno,

¹ La versione elettronica di ISBD consolidated edition, in corso di pubblicazione dalla Saur di Monaco di Baviera, è disponibile online all'indirizzo <http://www.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD-consolidated-July2006.pdf>.

La relazione riprende alcuni contributi presentati in ambito IFLA dai due ultimi presidenti dell'ISBD Review Group, John Byrum ed Elena Escolano, che ringrazio amichevolmente, e la prima parte del testo che ho presentato al convegno IME ICC2 (Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, 2° edizione) di Buenos Aires (2004) e IME ICC3 (3° edizione) de Il Cairo (2005); cfr. gli atti dell'IME ECC2: IFLA Cataloguing Principles : steps towards an international cataloguing code, 2 : report from the 2nd Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, Buenos Aires, Argentina, 2004 / edited by Barbara B. Tillett and Ana Lupe Cristán = Principios de Catalogación IFLA: hacia un código internacional de catalogación, Buenos Aires, Argentina, 2004 / editado por Barbara B. Tillett y Ana Lupe Cristán. — München : Saur, 2005. Ringrazio Carlo Bianchini per la generosità dimostrata anche in quest'occasione nella preparazione della relazione. I siti web sono stati controllati l'ultima volta il 12 maggio 2007.

la Bibliothèque nationale de France (BnF) di Parigi, la Biblioteca Nacional de España (BNE) di Madrid e un certo numero di esperti.

Nascita ed evoluzione delle ISBD: il rapporto con FRBR

Cerchiamo di ricostruire il percorso che ha condotto alla pubblicazione dell'ISBD *consolidated edition*.

Come sappiamo, l'idea di un'International Standard Bibliographic Description (ISBD) risale all'International Meeting of Cataloguing Experts (IMCE) di Copenhagen del 1969. Le ISBD sono state edite a partire dal 1971 (nel 1969 era stato diffuso il draft di SBD) e, in forma definitiva, dal 1974. L'IFLA ha sempre curato il loro costante aggiornamento,² che ha seguito i criteri stabiliti dall'IFLA World Congress di Brussels dell'agosto 1977, i quali prevedevano la verifica del testo di ciascuna ISBD ogni cinque anni; due revisioni generali avvennero una durante anni Ottanta e una durante gli anni Novanta del secolo scorso.

Lo sviluppo dello standard fu determinato dalla pressione esercitata dal progetto dell'UBC (Universal Bibliographic Control = Controllo bibliografico universale) verso l'automazione e dalla necessità, per ragioni economiche, di promuovere la catalogazione condivisa. Lo scopo principale dell'IFLA consisteva nell'offrire strumenti che garantissero uniformità nello scambio delle informazioni bibliografiche. Le ISBD costituivano, e costituiscono, una parte fondamentale del programma del Controllo Bibliografico Universale dell'IFLA: rendere disponibili universalmente e celermente, in una forma accettata a livello internazionale, i dati bibliografici di base di tutte le pubblicazioni di qualsiasi paese, come ha affermato Dorothy Anderson.³

All'inizio degli anni Novanta l'IFLA Cataloguing Section, in collaborazione con altre sezioni, istituì lo Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records (FRBR). La Sezione decise di sospendere la revisione delle ISBD fino a che l'FRBR Group avesse fornito raccomandazioni per un livello minimo di funzionalità e per i requisiti minimi di dati per le registrazioni create dalle agenzie bibliografiche. La decisione determinò l'abbandono del progetto di pubblicare una *Concise ISBD(M)*, perché si riteneva che FRBR avrebbe fornito indicazioni sintetiche ed essenziali per la definizione dei dati elementari di una registrazione catalografica. Nel 1998 l'FRBR Study Group pubblicò il rapporto finale,⁴ e l'ISBD Review Group fu ricostituito per avviare un'ulteriore e ancor più profonda revisione delle ISBD, per integrare le raccomandazioni di FRBR

² L'elenco completo delle ISBD si trova su IFLANET; è disponibile gratuitamente in linea l'ultima edizione di ciascuna ISBD in formato HTML o PDF all'indirizzo <http://www.ifla.org/VI/3/nd1/isbdlist.htm>.

³ Cfr. UBC: a survey of Universal bibliographic control / Dorothy Anderson. — London : IFLA International Office for UBC, 1982.

⁴ Cfr. GROUP ON THE FUNCTIONAL REQUIREMENTS FOR BIBLIOGRAPHIC RECORDS. Functional requirements for bibliographic records : final report / IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records ; approved by the Standing Committee of the IFLA Section on Cataloguing. — München : Saur, 1998. — Trad. Italiana: Requisiti funzionali per record bibliografici : rapporto conclusivo / International Federation of Library Associations and Institutions ; edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. — Roma : ICCU, 2000. — Disponibile all'indirizzo <<http://www.ifla.org/vii/s13/frbr/frbr.pdf>>.

relativamente alla registrazione bibliografica nazionale minima (BLNBR, Basic Level National Bibliographic Record) e per garantire uniformità fra le norme delle ISBD e le riflessioni di FRBR.

L'ISBD Review Group ritenne essenziale chiarire in primo luogo il rapporto fra le ISBD e il modello FRBR. Un punto importante fu costituito dalla terminologia: quale relazione c'era fra terminologia delle ISBD e i termini "opera", "espressione", "manifestazione" e "item"? Il Review Group considerò improponibile l'allineamento terminologico *tout court* perché non vi era piena corrispondenza fra i concetti espressi dalle medesime parole in ambito ISBD e in ambito FRBR; la terminologia di FRBR era infatti definita nel contesto di un modello entità-relazione ideato a un livello di astrazione più alto di quello delle ISBD. Il Group decise pertanto di sviluppare una tabella per chiarire le relazioni di ciascun elemento delle ISBD rispetto ai corrispondenti attributi di entità e relazioni di FRBR. Il Review Group pubblicò inoltre un documento molto importante, approvato dalla Cataloguing Section, intitolato *Mapping ISBD elements to FRBR entity attributes and relationships*;⁵ decise successivamente d'introdurre alcuni cambiamenti terminologici a partire dalla ISBD(G): "risorsa", ad esempio, sostituiva sia "item" sia "pubblicazione".

L'ISBD Review Group s'impegnò inoltre nel tentativo di fornire maggiori indicazioni relative all'uso delle ISBD per la descrizione bibliografica di risorse documentarie in formati multipli, come, per esempio, un libro in formato elettronico o carte geografiche pubblicate in forma seriale. Costituì quindi un gruppo di lavoro incaricato di approfondire tre temi: 1) l'uso di ISBD multiple e l'uso di IGM (Indicazione Generale del Materiale) multiple; 2) l'ordine di trattamento degli elementi per i formati multipli; 3) il numero delle registrazioni bibliografiche da creare per le versioni multiple.

Nel 2003 si arrivò alla decisione di riunire in un testo unico le sette ISBD specifiche e l'ISBD(G). Fino ad allora ciascun testo delle ISBD era stato modificato varie volte, senza che esistesse un criterio per trasferire le modifiche alle altre ISBD. Per esempio, quando il Review Group decise d'inserire nel testo delle ISBD le norme sui dati descrittivi considerati obbligatori da FRBR, le modifiche comparvero solo nei testi di ISBD(M) e di ISBD(CR) del 2002, e di ISBD(G) del 2004, seppure fossero valide per tutte le ISBD.

L'IFLA Study Group on the Future Directions of the ISBDs

Dopo le revisioni del 2002, i testi delle ISBD non erano più coerenti fra loro, con la conseguenza che le registrazioni bibliografiche delle risorse documentarie con caratteristiche che riguardano formati multipli (ovvero di quei materiali che richiedono l'applicazione di varie ISBD) e le registrazioni di tipologie diverse di materiale avrebbero presentato incongruenze per la difformità della normativa. Pertanto al congresso IFLA di Berlino del 2003 l'IFLA ISBD Review Group istituì un gruppo di studio per verificare la fattibilità di un testo unico delle ISBD; nacque così l'IFLA Study Group on the Future Directions of the ISBDs, la cui presidenza fu affidata a Dorothy McGarry.

La stesura del testo unico di ISBD è stata ritenuta un obiettivo strategico dall'ISBD Review Group, da perseguire con determinazione e con precedenza rispetto a qualsiasi altro scopo; proprio per evitare ritardi, al Congresso IFLA di

⁵ Disponibile all'indirizzo: <http://www.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD-FRBR-mappingFinal.pdf>.

Oslo del 2005 l'ISBD Review Group approvò, insieme alla Commissione Catalogazione dell'IFLA, l'interruzione della pubblicazione delle ISBD che nel frattempo erano state sottoposte a verifica ed erano considerate definitive, quali ISBD(ER) e ISBD(CM), e la confluenza nell'ISBD consolidated version delle modifiche elaborate dal Gruppo di lavoro per l'esame di ISBD(A) nel suo autonomo ed eccezionale processo di revisione, inserimento che presentò non poche difficoltà. Le revisioni in corso – ISBD(NBM) e ISBD(PM) – furono sospese, dal momento che lo Study Group on the Future Directions of the ISBDs riteneva complicato e poco produttivo lavorare al testo unico con alcune ISBD aperte o in corso di modifica. Inoltre il presidente dello Study Group contattò il presidente dell'International Association of Music Libraries (IAML) per gli aggiornamenti sulle risorse musicali.

Le modalità di lavoro per l'ISBD consolidated version

Lo Study Group ha lavorato assiduamente per tre anni (2003-2006), tramite posta elettronica e incontri periodici, per raggiungere due obiettivi:

- a. preparare un'ISBD unica e aggiornata;
- b. fornire norme coerenti per la descrizione di tutti i tipi di risorsa documentaria (e indicazioni specifiche per particolari tipi di risorse), in modo che le registrazioni presentassero la massima uniformità possibile.

Il suo lavoro è stato caratterizzato da cinque principi:

1. fornire norme per la catalogazione descrittiva interscambiabili in tutto il mondo per favorire lo scambio internazionale delle registrazioni bibliografiche, incluse quelle prodotte dagli editori;
2. prevedere livelli diversi di catalogazione, compresi quelli richiesti dalle agenzie bibliografiche nazionali, dalle bibliografie nazionali, dalle università e da altri enti di ricerca;
3. specificare gli elementi descrittivi necessari a identificare e selezionare una risorsa;
4. considerare l'insieme dei dati descrittivi piuttosto che la loro presentazione o il loro uso all'interno di uno specifico sistema informatico;
5. tenere conto delle procedure più economiche.

Inizialmente la Deutsche Bibliothek digitalizzò le ISBD che non erano in forma elettronica. Successivamente predispose il testo relativo a ciascuna area, ricongiungendo le parti delle otto ISBD e raggruppando le aree di ciascuna ISBD, per facilitare il lavoro dello Study Group.

- 1.2.3 When the publication comprises a primary component with subsidiary component(s) not of the same general material category (e.g. a printed monograph accompanied by a sound disc), the general material designation refers only to the primary component.
- 1.2.4 When the publication comprises two or more works without a title proper (see 1.1.2.10), the general material designation is given after the first title.

ISBD(A) – green/grün

1.2 General material designation (optional)

1.2.1 The purpose of the general material designation is to indicate, in general terms and at an early point in the description, the class of material to which the publication belongs. The general material designation is given immediately after the title proper. It is given in the language and script chosen by the bibliographic agency.

1.2.2 For monographs in printed form, the designation "printed text" or its equivalent in other languages and scripts may be used.

1.2.3 When the publication comprises a primary component with subsidiary component(s) not of the same general material category (e.g. a printed monograph accompanied by a printed map) the general material designation refers only to the primary component.

1.2.4 When the publication comprises two or more works without a title proper (see 1.1.2.10), the general material designation is given after the first title.

ISBD(CR) – blue/blau

1.2 General material designation (optional)

I membri dello Study Group raffinarono successivamente il testo per riunire gli elementi all'interno di ciascuna area, prendendoli da tutte le ISBD e presentandoli in successione.

1.1.2.1 The title proper can consist solely of term(s) indicating a type of work or its intellectual or artistic content.

e.g. Proceedings
Plays
Collected works

1.1.2.1 The title proper can consist solely of term(s) indicating a type of work or its intellectual or artistic content.

e.g. Proceedings
Plays
Collected works

1.1.3.1 The title proper can consist solely of a generic term or terms.

e.g. Journal
Textes et documents

1.1.2.1 The title proper can consist solely of a generic term.

e.g. Concerto
Sonaten
Etudes

1.1.2.1 The title proper can consist solely of term(s) indicating a type of work or its intellectual or artistic content.

e.g. Concerto
Collected works
Drawings

1.1.2.1 The title proper can consist solely of term(s) indicating a type of work or its intellectual or artistic content.
e.g. Summary data (electronic resource)

Il testo ottenuto fu quindi spostato in una tabella suddivisa in quattro colonne: la prima con la sigla di provenienza del testo dell'ISBD; la seconda con il testo come compariva nelle fasi precedenti, con gli elementi o i paragrafi uno dopo l'altro; la terza con i suggerimenti del membro del gruppo incaricato di redigere il testo unico con le modifiche delle norme pubblicate e con le modifiche inserite durante la fusione dei singoli testi, nonché con gli eventuali commenti di altri membri; la

quarta con l'ipotesi di formulazione del testo unico. Il testo in verde riguarda l'ISBD(A).

ISBD	TEXT-CURRENT	COMMENTS	WORDING
	<p>4.1 Place of publication and/or distribution.</p> <p>4.1 Principal place(s) of publication, etc.</p> <p>4.1 Place of publication and/or distribution</p> <p>4.1 Place of publication and/or distribution</p> <p>4.1 Place of publication and/or distribution</p> <p>4.1 Place of publication, production and/or distribution</p>	<p>Frankfurt decision:</p> <p>4.1 Place of publication, production and/or distribution</p>	<p>4.1 Place of publication and/or distribution.</p> <p>4.1 Principal place(s) of publication, etc.</p> <p>4.1 Place of publication, production and/or distribution</p>
M	<p>4.1.1 The place of publication and/or distribution is the name of the town or other locality associated on the prescribed source of information with the name of the publisher (or principal publisher if more than one name appears) or distributor. If no publisher or distributor is named, it is the place from which the publication was issued or distributed.</p>	<p>E.E.:</p> <p>All the same except for A, but is it different the first paragraph of A to what it is being said in 4.1.3 of the merged text? Second paragraph is specific.</p>	<p>4.1.1 The place of publication and/or distribution production or distribution is the name of the town or other locality associated on the prescribed source of information in the continuing resource on the item with the name of the publisher or producer (or principal publisher or producer if more than one name appears) or distributor (see 4.2). If no publisher, producer or distributor is named on the item, it is the place from which the publication continuing resource item was issued or distributed.</p>
A	<p>4.1.1.1 The principal place of publication, etc., is the name of the most prominently indicated (generally first-named) town or other locality in which the publication is published, etc., as named in the publication.</p> <p>When the information is taken from a source other than the title-page (or the colophon of a single-sheet publication), this source is recorded</p>		<p>4.1.1.1 The principal place of publication, etc., is the name of the most prominently indicated (generally first-named) town or other locality in which the publication is published, etc., as named in the publication.</p> <p>When the information is taken from a source other than the title-page (or the colophon of a single-sheet publication), this source is recorded in area 7.</p>

La diapositiva mostra il passo successivo:

Draft proposal- 20050902	Comments
<p>4.1.11 When the name of the place of publication, production or distribution appears on the prescribed source of information in more than one language and/or script:</p> <p>For monographic and continuing resources the form of name in the language or script of the title proper is given. If this criterion does not apply, the form of name made prominent by typography or, if there is no typographical distinction, the form of name that appears first is given.</p> <p>For cartographic resources the form of name in the language and/or script of the title is given if this criterion does not apply, the form of name that appears first is given.</p> <p>For printed music, non-book resources and electronic resources the form of name made prominent by typography or, if there is no typographical distinction, the form of name that appears first is given. If neither of these criteria applies, the linguistic form that corresponds to the language of the resource is given.</p> <p>For older monographic resources, the form of name that appears first is given.</p> <p>4.1.12 Parallel statements may be given, preceded by a space, equals sign, space (=). If these are not given, no indication is made of the omission.</p> <p>e.g.</p> <p>.. Brussel = Bruxelles <i>Editorial comment:</i> Dutch and French forms of the name</p> <p>.. Genf = Genève <i>Editorial comment:</i> English and French forms of the name</p> <p>.. Bern = Berno <i>Editorial comment:</i> English and French forms of the name</p> <p>.. Brussels = Bruxelles <i>Editorial comment:</i> English and French forms of the name</p> <p>.. Nueva York = New York</p> <p>For older monographic resources, the other forms of name are given in the order indicated by the sequence of information on the prescribed source, each preceded by a space, equals sign, space.</p> <p>e.g.</p> <p>.. Brussel = Bruxelles</p>	<p>AENOR: We can put together and merged on the one hand paragraphs related to printed monographs and continuing resources, and on the other hand cartographic resources, because these 3 types of documents globally follow the same rule.</p> <p>E.E. I keep it as recommendation to be discussed, as the second criteria for CM will pass to be the third.</p>
<p>4.1.13 For older monographic resources: Place(s) of publication, etc., appearing with the name of a publisher, etc., are transcribed as part of the name of the publisher, etc., and are also given, enclosed in square brackets, as the place(s) of publication.</p> <p>e.g.</p> <p>.. [London] : sold by T. Richardson in London</p> <p>.. [Breslawn] : by Caspar Cloeseman, Buchhändler in Breslawn zubefinden</p> <p>.. [London] : Philadelphia printed, London reprinted for C. Dilly</p> <p>When the name of the place appears in the text of both statements, it is recorded in both places</p>	

Nella colonna di sinistra compare il testo risultante dalla fusione della tabella che prima era a destra; le frasi e le parole evidenziate in rosa sono inserimenti di testo operati dallo Study Group per rendere lineare e coerente il testo. La colonna di

destra era a disposizione dei membri del gruppo per commenti sui suggerimenti proposti. La fase di lavoro si concluse alla fine del 2005.

Successivamente lo Study Group esaminò le osservazioni ricevute dai membri dell'ISBD Review Group per predisporre un testo da discutere all'incontro dell'aprile 2006 presso la Deutsche National Bibliothek. Subito dopo fu preparato un testo da sottoporre all'attenzione della comunità internazionale per riceverne commenti; l'esame avvenne fra giugno e settembre 2006. Alla fine dell'anno, in seguito ai commenti ricevuti dalla revisione internazionale, lo Study Group analizzò i commenti e inserì i suggerimenti accettati; ne lasciò da parte altri per esaminarli in futuro.

Il 16 gennaio 2007 il testo fu inviato dallo Study Group all'ISBD Review Group perché lo esaminasse entro il 15 febbraio 2007. Lo Standing Committee della Sezione Catalogazione dell'IFLA l'approvò nel marzo 2007.

Fin dall'inizio del progetto fu raggiunto un accordo sulla traccia generale da seguire in ciascuna area; inoltre, fu stabilito che:

- la struttura avrebbe dovuto determinare una riorganizzazione delle aree per cui le norme generali che si applicano a tutte le risorse documentarie sarebbero state disposte in prima posizione, seguite dalle eccezioni e dalle norme aggiuntive per tipologie specifiche di risorsa;
- le norme avrebbero dovuto essere adattate alla nuova struttura per rendere il testo più logico e coerente; l'ordine delle norme è stato pertanto modificato;
- l'IGM sarebbe stata spostata in una posizione diversa rispetto a quella finora prevista (che si trova subito dopo il titolo proprio); il suo contenuto e la sua posizione cambieranno tuttavia in base alle indicazioni che giungeranno dal Material Designations Study Group; nel testo unico l'IGM è pertanto rimasta invariata;
- l'analisi sarebbe iniziata dal testo delle edizioni pubblicate, tendo tuttavia conto delle modifiche presentate durante la revisione interrotta nel 2003 di ISBD(PM) e ISBD(NBM); lo Study Group avrebbe provveduto in un secondo momento ad armonizzare la normativa di tutte le risorse documentarie alle indicazioni di FRBR;
- la terminologia sarebbe stata modificata, in modo da uniformare il linguaggio del testo, tenendo conto delle norme obbligatorie, condizionate e opzionali delle ISBD riviste;
- le modifiche terminologiche avrebbero potuto essere introdotte anche in un periodo successivo.

Punteggiatura

La punteggiatura prescritta dell'ISBD ha svolto (e continua a svolgere) molta importanza nel contesto delle diverse lingue e scritture perché scandisce la presentazione degli elementi descrittivi e dunque favorisce la comprensione delle notizie catalografiche. Lo Study Group è tuttavia consapevole che essa non svolge più la funzione che ricopriva in passato e ha deciso di modificarla leggermente in alcuni punti, perché oggi considera importante anche un altro obiettivo: perseguire l'interoperabilità con altri sistemi e formati di visualizzazione. La punteggiatura può essere adesso ripetuta se un'area termina con un punto e l'area successiva inizia con un punto. Inoltre, ciascun elemento integrato nella

medesima area dev'essere singolarmente compreso entro parentesi quadre (e non entro una parentesi quadra comprensiva di tutti gli elementi integrati).

Modifiche ed esemplificazioni

Il testo unico delle ISBD rende possibile realizzare modifiche che in precedenza potevano essere introdotte solo in un'ISBD alla volta e che non potevano essere applicate a tutti i tipi di risorsa contemporaneamente. Le definizioni dei termini elencati nelle appendici delle ISBD specifiche sono state raccolte in un glossario. Fra i cambiamenti più rilevanti va evidenziato che l'area 3 conterrà soltanto i dati matematici per le risorse cartografiche, le informazioni specifiche del materiale musicale e la numerazione per i seriali; in area 6 l'ISSN è obbligatorio per tutte le risorse documentarie.

Gli esempi riguardano solo la norma di cui si parla, mentre descrizioni esemplificative complete saranno pubblicate in un supplemento.

Linee future

Il testo dell'ISBD unica non ha la presunzione di risolvere tutti i problemi del processo catalografico, bensì di 1) fungere da riferimento per la descrizione dei tipi di risorse documentarie conosciute, 2) facilitare il lavoro dei catalogatori riguardo a risorse che presentano formati multipli, e 3) semplificare e velocizzare il lavoro di aggiornamento del testo della ISBD.

Le modalità di pubblicazione delle risorse documentarie stanno cambiando, soprattutto per l'evolversi delle tecnologie. Aumenta anche l'interesse verso i metadati per il controllo e per l'accesso alle risorse elettroniche. Le ISBD dovranno tener conto dei metadati e avranno la possibilità di influenzare il contenuto e l'uso di questi schemi, che per la maggior parte definiscono dati già noti alla famiglia delle ISBD. Ci sono nuove situazioni bibliografiche da prendere in considerazione; occorre inoltre riflettere che non tutte le procedure bibliografiche in uso saranno utili in futuro come lo sono state in passato. Perciò è necessario che l'IFLA continui ad aggiornare l'ISBD unica, indipendentemente dalle esigenze contingenti e continui a collaborare con le agenzie bibliografiche nazionali e i comitati di catalogazione internazionali.

Le linee direttrici per il lavoro futuro sono due.

La prima prevede che continui il processo di revisione:

1) adattando l'ISBD unica ai risultati del lavoro del Material Designation Study Group; e

2) continuando la revisione delle norme per le risorse per le quali le vecchie ISBD non sono state riviste, ovvero ISBD(PM) e ISBD(NBM).

La seconda direzione consiste nel perseguire l'interoperabilità con altri modelli e schemi. È necessario cercare di istituire relazioni con FRAD (dapprima chiamato FRANAR, poi FRAR), dato che la registrazione bibliografica contiene informazioni che rientrano nel processo di controllo di autorità.

Un altro compito consisterà nello sviluppare un ISBD XML Document Type Definition (DTD), con il relativo foglio di stile, e nel cercare altre possibilità per

realizzare nuove applicazioni come ONIX,⁶ che può aprire nuove opportunità per la redazione delle descrizioni bibliografiche. Ricordo che l'8 marzo 2007 si è tenuto a Torino un importante incontro sul tema, promosso dall'IFLA e dall'IPA, International Publisher Association.⁷

Questi sviluppi a loro volta potrebbero richiedere un approccio più flessibile di quello attualmente consentito dalle ISBD.⁸

⁶ Cfr. <http://www.editeur.org/onixfiles2.1/prodinf%202.1.html>.

⁷ Il file audio dell'intervista si può ascoltare all'indirizzo <<http://www.bibelot.toscana.it/?p=118>>.

⁸ Informazioni sugli sviluppi dell'*ISBD consolidated edition* sono disponibili sull'home page dell'ISBD Review Group: <http://www.ifla.org/VII/s13/isbd-rg.htm>.